

Guidesi: allarme industria, ora energia meno cara

Intesa in Lombardia tra Regione, produttori e aziende sul rinnovo delle concessioni idroelettriche

Quanto è preoccupato da uno a dieci per la crisi dell'industria in Europa e, in particolare, in Lombardia? «La mia preoccupazione è a livello 10 — risponde Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia in quota Lega —. Sono preoccupato soprattutto per chimica, automotive e siderurgia. Le politiche europee, dopo qualche segnale di volontà di cambiamento sono rimaste inadeguate. E ora non c'è più tempo da perdere».

E le politiche industriali italiane sono all'altezza della sfida? «A livello Paese vedo una nuova consapevolezza anche da parte di qualche membro dell'opposizione. La convinzione della necessità di una cambio di passo nelle politiche europee è sempre più diffusa», risponde Guidesi. Venendo al concreto delle misure necessarie, l'assessore fa tesoro anche dell'esperienza della Lombardia come regione guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA) per tutto il 2025: «La presenza a Bruxelles e il confronto con le altre

regioni è fondamentale», sottolinea.

Al momento di indicare le misure necessarie per uscire dall'impasse, Guidesi si sofferma soprattutto su tre punti: eurobond, abbassamento del costo dell'energia e introduzione di una garanzia europea per il credito alle aziende. «Gli eurobond sono necessari per finanziare investimenti nei settori strategici», dice. Certo, la Germania — con cui l'Italia sembra andare a braccetto sulla competitività — non sembra certo favorevole agli eurobond. Ma questo è un altro discorso. Sull'energia, misure europee a parte, è in arrivo un decreto del governo. Circolano già le prime bozze. «Vedremo quale sarà il punto di caduta, l'importante è non peggiorare la situazione delle imprese energivore», auspica Guidesi. Proprio ieri in Regione l'assessore ha incontrato, insieme con il presidente Attilio Fontana, il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e gli amministratori

delegati di Edison, Nicola Monti, e di A2A Renato Mazzoncini, cioè le principali aziende produttrici di energia idroelettrica con concessioni già scadute in Lombardia. Il tavolo ha raggiunto un accordo per la riassegnazione ma con la cessione del 15% della produzione idroelettrica a prezzo calmierato a favore delle imprese energivore che si trovano nelle stesse Regioni degli impianti.

Singoli dossier a parte, Guidesi fa all'Europa soprattutto una critica di metodo. «È importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di burocrazia — dice — non si può correggere un regolamento con un altro regolamento. In molti casi la regolamentazione andrebbe tolta, punto e basta».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burocrazia

«E' importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di burocrazia»



Politico
Guido Guidesi,
47 anni,
assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE